

Rassegna stampa del

18 Settembre 2012



Occupazione Assunzioni al Sud, il codice per il bonus

Amedeo Sacrestano

■ Abbreve, i primi beneficiari del credito d'imposta per le assunzioni al Sud (articolo 2 del Dl 70/11) potrebbero iniziare a spendere in F24 l'incentivo. Da ieri, è infatti disponibile il relativo codice tributo (3885), introdotto con la risoluzione 88/E dell'agenzia delle Entrate. La procedura, però, potrebbe ancora non essere conclusa anche per coloro che già risultano in un elenco di beneficiari (la Regione Abruzzo, infatti, ha assegnato tutti i 4 milioni di euro stanziati a favore di 172 imprese e datori di lavoro abruzzesi su 231 richiedenti). Tutto ciò, sulla base di quanto disposto dal provvedimento dell'agenzia delle Entrate (prot. 132876) del 14 settembre (si veda «Il Sole 24 Ore» del 15 settembre), il quale prevede che ciascuna Regione - dopo aver formulato la graduatoria definitiva e «prima di comunicare ai beneficiari l'accoglimento delle istanze» - debba trasmettere all'Erario l'elenco degli ammessi, con i relativi importi concessi, attraverso un apposito flusso informativo da inviare tramite il sistema SIA-TEL v2.0-PUNTOFISCO.

Solo dopo tale adempimento, dunque, le regioni potranno formalmente comunicare ai beneficiari il diritto assegnato ed è a quel punto che i contribuenti potranno compensare. Potranno farlo, però, nei limiti degli importi comunicati dalle Regioni, esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale sono intestatari del conto fiscale (Dm 28 dicembre 1993 n. 567).

All'atto della compilazione del modello F24, il codice tributo deve essere esposto nella sezione «Regioni» in corrispondenza delle somme indicate nella colonna «importi a credito compensati». Nel campo «codice regione» va indicato quello della Regione che ha concesso l'aiuto: Abruzzo, 01; Basilicata, 02; Calabria, 04; Campania, 05; Molise, 12; Puglia, 14; Sardegna, 15; Sicilia, 16.

Il Dm 24 maggio 2012 (con le disposizioni d'attuazione dell'incentivo) prevede che il credito d'imposta sia utilizzabile dalla «data di comunicazione dell'accoglimento dell'istanza» ed entro due anni dalla data di assunzione. Poiché il bonus copre, in maniera retroattiva, le assunzioni fatte dal 14 maggio 2011, sembra esserci poco tempo per le «spese in F24» per coloro che hanno anticipato i tempi. Inoltre, e sempre per questi, è previsto che il bonus sia indicato «nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è concesso», e non è chiaro se ciò debba avvenire già con Unico 2012 (anche se le relative istruzioni fanno sempre riferimento al credito "fruito").

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciabilità dei pagamenti. I contenuti del decreto legislativo varato venerdì scorso dal Governo

Più limiti sull'uso del contante

Per i cambiavalute soglia a 2.500 euro - Aumentano le sanzioni

Luigi Fruscione
Benedetto Santacroce

La tracciabilità dei pagamenti non trova tregua e il legislatore cerca con continue modifiche di rendere sempre più cogente il ricorso da parte di tutti a pagamenti elettronicamente individuabili (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di domenica 16 settembre).

In questa logica vanno sicuramente inquadrati l'intervento sul decreto Sanità e le prossime modifiche che arriveranno con il decreto Sviluppo. Nel frattempo, però, il Governo - con un decreto che integra il Dlgs 141/2010 relativamente al credito al consumo - prevede una serie di interventi sui limiti all'uso del contante e sulle relative sanzioni. In particolare, sul piano sostanziale il provvedimento - varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri - prevede un nuovo limite per i cambiavalute e, sul piano sanzionatorio, razionalizzando il sistema, introduce una serie di interventi sugli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie.

Relativamente al primo punto la norma in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» prevede che la negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta realizzata dai soggetti che svolgono l'attività di cambiavalute (disciplinata dall'articolo 11 dello schema di decreto legislativo) abbia il limite per il trasferimento in contanti determinato in 2.500 euro. Questo limite deroga a quanto è stabilito in modo ordinario dal primo comma dell'articolo 49 del Dlgs 231/07 per tutti i movimenti in contanti tra privati, che fissa la soglia di riferimento a un limite di mille euro. La violazione di questa disposizione comporta una sanzione che varia da un minimo dell'1 per cento a un massimo

del 40 per cento dell'importo trasferito.

Il secondo punto su cui si prefigge di intervenire il decreto è quello dell'aumento delle sanzioni amministrative pecuniarie previste in caso di violazioni antiriciclaggio in tema di libretti di deposito bancari e postali al portatore. L'articolo 18 del nuovo decreto legislativo prevede un innalzamento delle sanzioni pecuniarie per i casi di saldo dei libretti di deposito bancari o postali al portatore con importo pari o superiore

LA NOVITÀ

Punita con una pena minima di 3mila euro l'emissione di assegni trasferibili di importo oltre il tetto

re a mille euro (aumento della sanzione minima dal 20 al 30% del saldo del libretto al portatore). Quindi la soglia proposta va da un minimo del 30 a un massimo del 40% (l'attuale va dal 20 al 40%).

Ben più importante è la modifica sanzionatoria (aumento della sanzione dall'attuale soglia che va dal 10 al 20% del saldo del libretto alla nuova, che oscilla da un minimo del 30 a un massimo del 40%) prevista per seguenti casi: mancata estinzione al 31 marzo 2012 o mancata riduzione del saldo dei libretti bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore a mille euro; trasferimento di libretti di deposito bancari o postali al portatore qualora sia stata omessa la comunicazione da parte del cedente alla banca o alle Poste italiane entro il termine di 30 giorni.

Ulteriore intervento ha riguardo alla determinazione dell'importo della sanzione amministrativa pecuniaria minima applicabile, che viene determinato in 3mila euro anche per i casi di negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta operata dai cambiavalute, per gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a mille euro, per gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente e, infine, per gli assegni circolari, vaglia postali e cambiari. Pertanto, a esempio, se si emette un assegno trasferibile (senza indicazione del beneficiario) di 1.500 euro la sanzione minima irrogabile è di 3mila euro. Rimangono inalterate invece le disposizioni relative ai casi di aumento della sanzione pecuniaria relativamente alla limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui al primo, secondo e terzo comma dell'articolo 49 del Dlgs 231/07.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova mappa

Le novità in tema di sanzioni amministrative antiriciclaggio
(articolo 58, Dlgs n.231/07)

Le fattispecie	I casi
Sanzione dall'1 al 40% dell'importo trasferito	
1. Negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta (articolo 49, comma 1 bis)	Superamento della soglia di 2.500 euro
Sanzione dal 30 al 40% del saldo del libretto al portatore	
1. Saldo dei libretti di deposito bancari o postali al portatore (articolo 49, comma 12)	Saldo pari o superiore a 1.000 euro
2. Libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore a 1.000 euro al 31 marzo 2012 (articolo 49, comma 13)	Mancata estinzione alla data o mancata riduzione del saldo
3. Trasferimento di libretti di deposito bancari o postali al portatore (articolo 49, comma 14)	Mancata comunicazione da parte del cedente entro 30 giorni alla banca o a Poste Italiane Spa dei dati identificativi del cessionario, dell'accettazione di questi e della data del trasferimento
Le novità relative all'applicazione di un importo della sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a 3.000,00 euro	
1. Negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta (articolo 49, comma 1 bis)	Superamento della soglia di 2.500 euro
2. Assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a mille euro (articolo 49, comma 5)	Mancata indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e della clausola di non trasferibilità
3. Assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente (articolo 49, comma 6)	Effettuata della girata per l'incasso a soggetti diversi da banche o Poste Italiane Spa
4. Assegni circolari, vaglia postali e cambiari (articolo 49, comma 7)	Mancata indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e della clausola di non trasferibilità

Si accelera sulla «Via» standardizzata

Con le semplificazioni bis arriva la procedura unica - Avviso pubblico per l'Agenzia digitale

Carmine Fotina

Marco Rogari

ROMA

Una procedura unica e un solo "referente" al ministero dell'Ambiente. Il nuovo percorso per avviare la "standardizzazione" della Valutazione d'impatto ambientale (Via) è stato già messo nero su bianco dai tecnici del ministro della Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi. E si accinge a diventare uno dei pilastri della "fase 2" delle semplificazioni amministrative, alla quale i tecnici di palazzo Vidoni hanno lavorato in collaborazione con quelli del ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera. Il nuovo pacchetto scatterà entro fine mese (si veda Il Sole 24 Ore del 16 settembre). Resta da decidere il veicolo legislativo da adottare per mettere in moto la nuova ondata di sburocratizzazioni. Due le ipotesi sul tavolo: un solo decreto in cui far confluire anche le nuove misure per lo sviluppo congegnate da Passera; un doppio provvedi-

mento (con un testo ad hoc per le semplificazioni).

Con la nuova Via le imprese non dovranno più passare per due distinti uffici del ministero dell'Ambiente come accade attualmente: direzione generale per le valutazioni ambientali e direzione generale per la protezione della natura e del mare. Un'uni-

LA «FASE DUE»

Nel pacchetto anche «Aia» più veloce. Entro fine mese pronte le misure di attuazione del nuovo sportello unico per l'edilizia

ca struttura, dunque, per una sola procedura. E anche le Regioni, che a livello territoriale gestiscono autonomamente la Via di loro competenza, potranno (non sarà un obbligo) uniformarsi a questa procedura semplificata. L'omogeneizzazione tra Via regionale e na-

zionale rappresenterebbe il completamento del processo di standardizzazione della Via per la quale si punta anche a eliminare l'obbligo di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» limitando la pubblicità della procedura ai siti Internet delle amministrazioni coinvolte. Parallelamente scatterà anche la velocizzazione e lo snellimento dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale).

La nuova Via rappresenta la seconda tessera del puzzle ideato a palazzo Vidoni per velocizzare il più possibile le procedure burocratiche collegate al rilascio alle imprese di autorizzazioni di tipo "ambientale". Il primo tassello è costituito dalla nuova autorizzazione unica ambientale. E su questo fronte il ministero della Pa ha chiuso l'operazione con il varo la scorsa settimana del relativo provvedimento di attuazione. La terza tessera è quella del rafforzamento dello sportello unico per l'edilizia, previsto dal primo decreto sviluppo,

per il quale palazzo Vidoni conta di definire entro settembre tutte le misure attuative.

Ultime limature, intanto, per il pacchetto in preparazione allo Sviluppo economico. Restano centrali i capitoli su start up, credito di imposta per le nuove infrastrutture, attrazione degli investimenti esteri mediante l'attivazione di un "Desk Italia", agenzia digitale (si veda Il Sole 24 Ore del 12 settembre). Sulla digitalizzazione del Paese sarà determinante il ruolo dell'Agenzia nazionale, per il cui ruolo di direttore generale Palazzo Chigi ha pubblicato ieri l'Avviso per la selezione pubblica.

Tornando al decreto, scatterà una corsia preferenziale per i contratti di rete «che prevedono una maggior presenza sui mercati internazionali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di commercio elettronico». Questa tipologia di contratti avrà priorità tra i criteri di asseverazione dei programmi che beneficino di agevo-

lazioni fiscali sulla base del decreto 78 del 2010. Nel fitto capitolo dell'agenda digitale, spunta anche la costituzione di un Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti. Contrerà gli «elenchi di indirizzi Pec costituiti presso il registro delle imprese e gli ordini o collegi professionali», compresi quelli (ed è un'altra novità delle bozze) che dovranno essere attivati dalle imprese individuali. Nasce inoltre il «domicilio digitale» del cittadino. La bozza prevede che «è facoltà di ogni cittadino indicare alla pubblica amministrazione un proprio indirizzo di posta elettronica certificata», da inserire nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente. A decorrere dal 1° gennaio 2013 le amministrazioni pubbliche e i gestori di servizi pubblici «comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pacchetto sviluppo-semplificazioni

«VIA» SEMPLIFICATA

Arriva la procedura unica

Per la valutazione d'impatto ambientale prevista una procedura unica e un solo ufficio di riferimento al ministero dell'Ambiente: eliminato il doppio passaggio alla direzione per le Valutazioni ambientali e quella per la Protezione della natura

BENI VINCOLATI

Interventi più facili

Dovrebbe essere eliminato il silenzio-rifiuto dei Comuni sul permesso di costruire per i beni vincolati. Probabile anche la cancellazione dell'obbligo per i sindaci di indire la Conferenza dei servizi in assenza del parere delle soprintendenze

CONTRIBUTI A RATE

Riduzione degli interessi

Per chi paga contributi a rate si punta a ridurre da 6 a 2 punti la maggiorazione prevista per la rateizzazione fino a 24 mesi e a 3 punti per piani superiori a due anni. Per il Governo si anticiperebbe così di 24 mesi l'incasso di 100 milioni l'anno

SICUREZZA LAVORO

Valutazione rischi semplificata

Ricorso ad un documento di valutazione semplificato per le imprese che operano in settori a basso rischio infortunistico. Con il pacchetto semplificazioni dovrebbe diventare possibile l'invio telematico all'Inail della denuncia infortuni

AGENDA DIGITALE

La nuova Cie

Carta d'identità elettronica integrata con la tessera sanitaria, procedure semplificate per gli scavi per la fibra, dati di tipo aperto nella Pa, fascicolo elettronico dello studente universitario, ricetta medica e cartelle cliniche telematiche

START UP

Incentivi fiscali

Tra le proposte incentivi all'investimento delle persone fisiche nel capitale sociale di nuove aziende: detrazione Irpef triennale del 19%. Inoltre, per le società, esenzione Ires del 20% sulla somma investita

CAMBI E TASSI

Euro sempre ai massimi da maggio

di Luca Veronese

Il dollaro si muove vicino ai minimi da sette mesi nei confronti delle principali valute mondiali. Gli scambi risentono delle decisioni della Fed americana che venerdì scorso ha lanciato il terzo quantitative easing. Oltre che della svolta impressa da Mario Draghi all'azione della Bce. Il dollar index si attesta a 78,888, non lontano dal 78,601 della scorsa settimana, a livelli che non

si vedevano da febbraio. L'euro resta stabile ai massimi da quattro mesi sul biglietto verde dopo essere sceso a 1,308, chiudendo nelle contrattazioni continentali a quota 1,313 (venerdì era salito fino a 1,314). Da luglio quando ha toccato il minimo da due anni, intorno a 1,204, la moneta unica ha guadagnato più del 9 per cento. «L'euro probabilmente continuerà a muoversi verso l'alto, il momentum non è ancora finito», dice Steve Barrow, di Standard Bank.

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,2480

-0,80

-83,85

var. %

var. % ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,4820

-1,03

-72,22

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,9010

-1,50

-22,60

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y ↓

2,41

-1,58

-14,75

var. %

var. % ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 17.09. Valuta del 19.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Europeo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Europeo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Europeo
1 w	0,086	0,087	0,008	5 m	0,408	0,414	—	1 a	0,742	0,752	0,018
2 w	0,095	0,096	0,005	6 m	0,482	0,489	0,016	Media % mese Agosto			—
3 w	0,102	0,103	0,001	7 m	0,532	0,539	—				
1 m	0,120	0,122	0,002	8 m	0,576	0,584	—	1 m	0,134	0,136	—
2 m	0,172	0,174	0,008	9 m	0,620	0,629	0,018	2 m	0,210	0,213	—
3 m	0,248	0,251	0,013	10 m	0,661	0,670	—	3 m	0,342	0,347	—
4 m	0,319	0,323	—	11 m	0,702	0,712	—	6 m	0,618	0,626	—

IRS

Tassi del 17.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,46	0,48	10Y/6M	1,90	1,92
2Y/6M	0,52	0,54	11Y/6M	2,01	2,03
3Y/6M	0,66	0,68	12Y/6M	2,11	2,13
4Y/6M	0,84	0,86	15Y/6M	2,30	2,32
5Y/6M	1,06	1,08	20Y/6M	2,40	2,42
6Y/6M	1,27	1,29	25Y/6M	2,42	2,44
7Y/6M	1,46	1,48	30Y/6M	2,44	2,46
8Y/6M	1,63	1,65	40Y/6M	2,53	2,55
9Y/6M	1,77	1,79	50Y/6M	2,61	2,63

Per la Ragusa-Catania ridurre costi finanziari o l'appalto non partirà

Scatta l'allarme quando tutto sembrava pronto al via le imprese appaltanti studiano un piano per risparmiare

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Sembra sempre di essere lì, sulla dirittura d'arrivo, finalmente al via ai lavori, all'appalto e al primo cantiere. Ma come in un miraggio, una delle grandi opere stradali più attese dalla Sicilia da almeno due decenni quando stai per toccarla con mano, ecco che si allontana di nuovo. E' la Ragusa-Catania, la supestrada che dovrebbe prendere il posto della vecchia statale "514", arteria strategica, per lo meno così l'abbiamo considerata tutti per anni, per connettere l'area del Distretto del Sud Est, quello che sta tra le province di Ragusa, Siracusa e Catania, con il resto della viabilità in direzione Messina, ma anche verso Palermo. L'ultimo atto, quando proprio sembrava che bastasse allungare la mano per raggiungere il primo cantiere della superstrada già appaltata al gruppo che si è aggiudicato il project financing, è quello di fine giugno: l'Anas, dicevano un bel po' di comunicati stampa, sta per concludere le procedure per la firma della concessione al pool di imprese che si è aggiudicato l'appalto. Firmata la concessione, il pool dovrà presentare, si disse, il progetto definitivo e quello esecutivo prima di un ultimo passaggio al Cipe per il via libero definitivo. Previsioni? Partenza dei lavori entro il 2013, pochi mesi per espletare le procedure, completare qualche esproprio, definire altri particolari.

Ma le cose non sono andate così, non del tutto o quasi per niente. A lanciare l'allarme, il primo, è stato un consigliere comunale di Ragusa, Giorgio Firrinelli, che qualche settimana fa aveva avvertito: «Sento dire che ci sono intoppi, che si parla di costi troppo elevati, di imprese del pool che stanno ripensando un po' il senso, l'utilità e la convenienza di quest'opera. Non vorrei che tornassimo al punto di partenza».

Allarme. Che il segretario generale della Cgil ragusana, Giovanni Avola, ci ha confermato qualche giorno fa, mentre raccontava del disastro economico

Inquadramento del progetto



in corso nella provincia: «Abbiamo raccolto molte voci sul fatto che le imprese che hanno vinto l'appalto stanno facendo un ragionamento sull'opera che potrebbe provocare come minimo rallentamenti. Vogliamo vederci chiaro».

E così ieri si è riunito il famoso Comitato ristretto per la Ragusa-Catania, coordinato dal commissario straordinario della Provincia Regionale, Giovanni Scarso, per capire qualcosa di più. Telefonata al dirigente generale dell'Anas, Settimio Nucci, per avere chiari-

menti. Racconta Giorgio Bandiera, che nel comitato rappresenta Cgil, Cisl e Uil: «Per quanto riguarda l'iter ufficiale, il dott. Nucci ci ha rassicurato. C'era un intoppo legato ad un'area di servizio, ma l'Anas lo sta risolvendo. E a quel punto non ci sarebbero altri ostacoli e si dovrebbe andare avanti. A Nucci, però, abbiamo sollecitato un incontro a brevissima scadenza con il promotore del progetto, perché è importante che vengano chiariti i dubbi, i rumors che si sono diffusi e che fanno pensare ad un ri-

pensamento del progetto e delle intenzioni da parte delle imprese. In settimana, garantito l'Anas, l'incontro ci sarà».

E sarà utilissimo l'incontro, perché qualche problema c'è. C'è una questione legata ai costi dell'opera, ai termini degli accordi del project financing per come è stato concepito cinque anni fa, alla joint che salda la parte pubblica e quella privata per mettere insieme, nel caso di quest'opera, qualcosa come 850 milioni divisi al 50% tra la parte di finanziamento che arriva da Stato e Re-

L'allarme. Lo spread e gli interessi bancari rendono problematica l'operazione del project financing per realizzare i 64 chilometri dell'opera

Elaborazione. Tecnici ed esperti finanziari del pool di imprese che dovrebbe costruire la superstrada studiano una riduzione dei costi

gione, e quella dei privati, che prevede il supporto anche delle banche.

Qual è il problema sorto? Al contrario di quel che è accaduto tradizionalmente, nonostante gli anni trascorsi dall'avvio della procedura del progetto di finanza, qui non siamo di fronte ad una questione di lievitazione dei costi dell'opera (che pure ci sarà, immaginiamo), ma di costo del denaro che è schizzato alle stelle. Insomma c'è lo spread che sbarra la strada alla Ragusa-Catania, e il pool di imprese, a quanto pare, ha da settimane messo al lavoro un gruppo che sta cercando di elaborare una soluzione che consenta di non bloccare tutto, di non gettare alle ortiche quel che è stato fatto, ma di arrivare a progettare un'opera a costi più contenuti.

Tutto ciò perché con i capitali a disposizione previsti dal project financing oggi non sarebbe più possibile realizzare quanto sta nel progetto iniziale, soprattutto se, alla luce della soluzione finanziaria, si tiene presente che per garantire la "bancabilità" dell'operazione, deve esserci un piano finanziario esecutivo che dia garanzie a tutti i soggetti attivati che intervengono con finanziamenti. Ovviamente in testa il sistema delle banche, per cui bisogna porre la massima attenzione ai costi dell'opera, a quanto e a come l'operazione può effettivamente reggere sul mercato, alla possibilità, tutt'altro che secondaria, di recupero degli investimenti fatti.

Dice ancora Avola della Cgil: «Da mesi aspettiamo che Anas, concessionario e ministeri competenti firmino la convenzione. I motivi dei ritardi appaiono inspiegabili ma i ben informati sostengono che il potenziale concessionario starebbe valutando la necessità di rivedere l'importo iniziale (857.000.000 di Euro) perché non lo riterrrebbe più congruo. E' vero che siamo nella terra di Pirandello, ma stavolta siamo oltre Pirandello».

Si capisce che nel giro di qualche mese la situazione è di fatto cambiata radicalmente. Gli interessi sul denaro che

esce dalle banche schizzati in alto e tutto ciò, come detto, ha imposto al pool di imprese che si sono aggiudicate l'appalto per realizzare i 64 chilometri dell'opera, di avviare un'elaborazione e una rivisitazione di tutto il progetto.

Per il momento ci sono solo indiscrezioni che trapelano dal quartier generale del pool di promotori, ma è certo che questo supergruppo di tecnici e consulenti finanziari è già al lavoro perché, garantendo, ovviamente, quanto è stato previsto dei protocolli e nei progetti già approvati, bisognerà intervenire con alcune modifiche che consentano di abbassare i costi. L'opera, lo ricordiamo, ha una forte valenza sociale ed economica per tutto il territorio interessato, e dovrebbe essere realizzata da queste imprese che fanno capo al gruppo Borsignore, e che comprendono anche l'azienda catanese Tecnis. Un motivo in più, la presenza del gruppo siciliano, ed uno stimolo a credere nella realizzazione della superstrada, perché la Tecnis in questi anni ha lavorato molto per la realizzazione di opere strategiche per lo sviluppo della Sicilia. Oggi, però, bisogna fare i conti con la crisi e, dunque, siamo ad una fase di rivalutazione.

Cui bisogna aggiungere un altro aspetto importante: quando si parlò della nuova Ragusa-Catania, diciamo nell'ultimo periodo, quindi da circa 8 anni, l'arteria rivestiva, nel quadro dei progetti di infrastrutturazione della Sicilia Orientale un'importanza di assoluta priorità, perché avrebbe permesso di collegare il Sud delle province di Ragusa e Siracusa (le aree del turismo e dell'agricoltura), con il resto dell'Isola, passando da Ragusa, da Vittoria (mercato ortofrutticolo), da Comiso (nuovo aeroporto) e dagli agrumeti di Francofonte, Scordia, Lentini. Oggi, però, più veloce della Ragusa-Catania va la Siracusa-Ragusa-Gela, con i tre lotti iblei già appaltati che sottrarrebbero traffico alla nuova "514". Che sarebbe a pedaggio, com'è noto. Dunque anche meno transiti previsti e meno capacità in 20 anni di provare a recuperare i quattrini investiti

NUMERI

100

I CHILOMETRI di asfalto che separano il territorio ibleo dal capoluogo etneo.

90

I MINUTI che occorrono per percorrere l'attuale strada statale 514: un tempo eccessivo

45

I MINUTI che si impiegheranno tra Ragusa e Catania quando la superstrada sarà realizzata

50

KM/H il limite di velocità imposto attualmente su quasi tutta la tratta, ma che varia di continuo: da 50 a 80

BENEFICI FISCALI. Si tratta di fondi inutilizzati. Erano 524 le ditte non ammesse per mancanza di risorse. Istanze dal 15 ottobre

Credito d'imposta, pronti 13 milioni per le aziende escluse un anno fa

Le risorse provengono da aziende che hanno rinunciato o che non hanno presentato la sufficiente documentazione. A chi rifarà domanda non sarà chiesto il Durc.

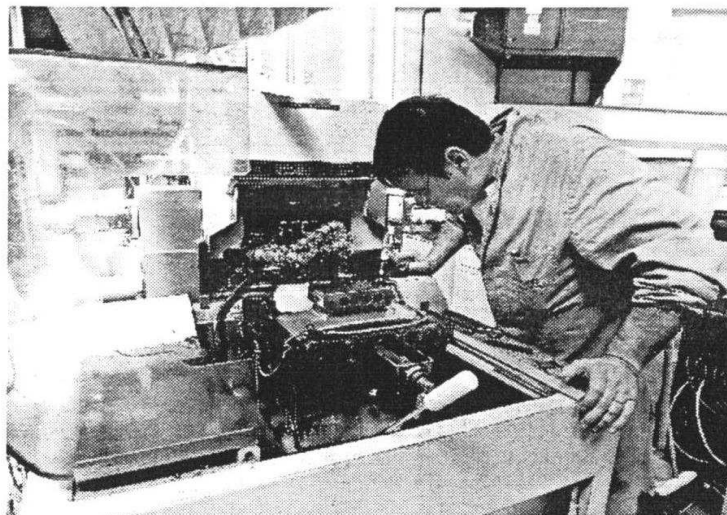
Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Credito d'imposta, si riparte. Le 524 aziende che nel 2011 avevano presentato le istanze per accedere alle agevolazioni per gli investimenti e che non erano state ammesse per mancanza di fondi potranno presentare la domanda all'Agenzia delle Entrate dal 15 al 25 ottobre. A prevederlo è il decreto del 14 settembre dell'assessorato regionale all'Economia.

La Regione utilizzerà circa 13 milioni di euro, fondi resi-

dui del 2011, provenienti da aziende che hanno rinunciato al beneficio fiscale e da provvedimenti di decadenza per insufficienza di documenti. Queste risorse saranno destinate alle imprese che inoltreranno domanda, rispettando l'ordine di graduatoria precedentemente acquisito. L'istanza può essere qualificata come «rinnovata», se in essa viene riproposta la stessa tipologia d'investimento della richiesta originaria e per un importo non superiore a quello precedentemente indicato. Nell'istanza di rinnovo si terrà conto solo di investimenti collegati a quelli indicati la prima volta.

Rispetto a prima non sarà più richiesto alle imprese il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) ma sarà cura degli uffici della Regione



Il credito d'imposta è per le imprese che investono in Sicilia entro il 2013

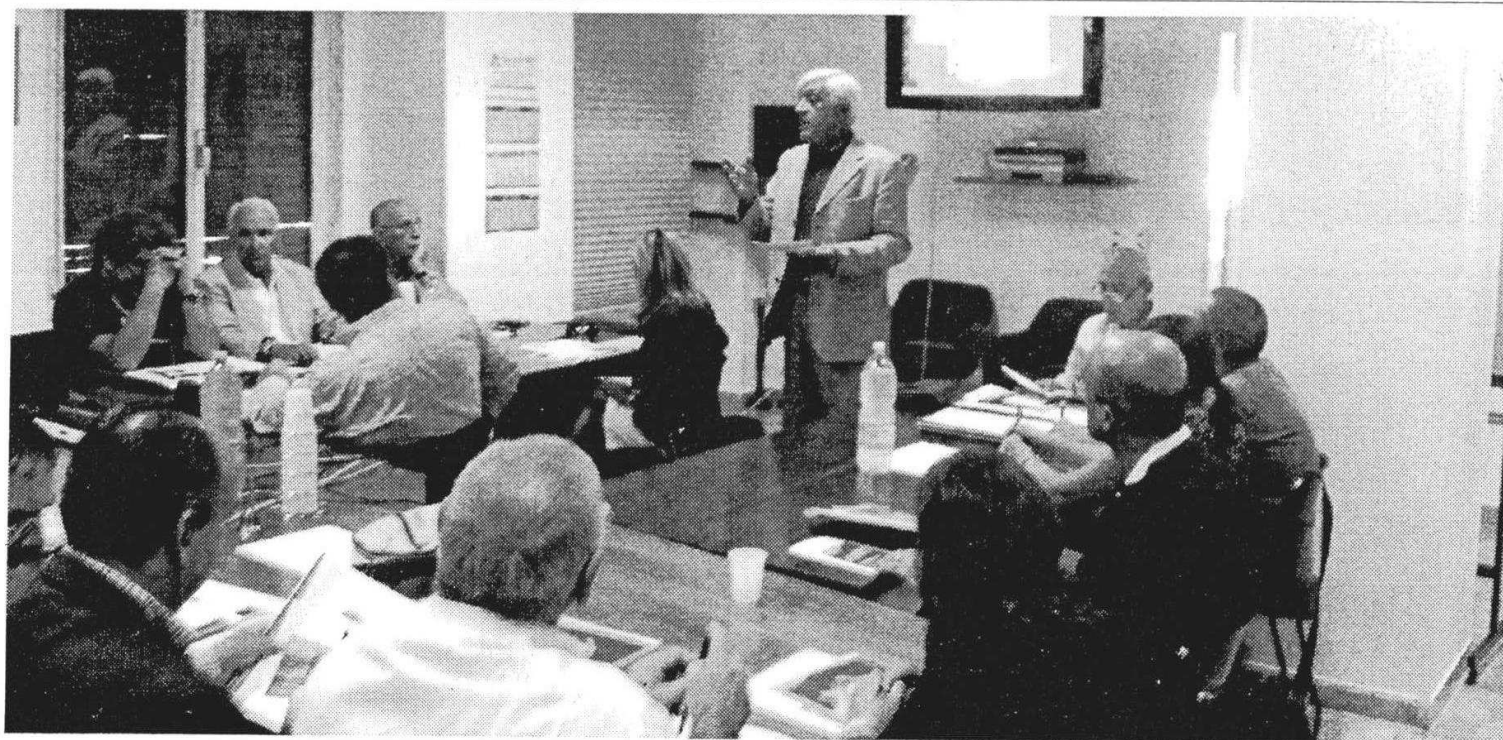
richiederlo ai competenti istituti previdenziali. Un'altra novità riguarda il certificato antimafia che l'azienda non dovrà

più richiedere alla Camera di Commercio, ma potrà essere sostituito con un'autocertificazione da produrre agli uffici

della Regione.

Il credito d'imposta è un beneficio fiscale concesso alle aziende che effettueranno investimenti in Sicilia entro il 2013 e consente la compensazione del credito con debiti di diversa natura. In totale, il plafond messo a disposizione ammonta a 120 milioni. Dal 3 novembre, giorno del click day, al 31 dicembre scorso, all'Agenzia delle Entrate sono arrivate in tutto 925 domande di imprenditori che hanno dichiarato di non aver subito il ricatto del racket. Sono state 401 le istanze accolte per un finanziamento di 110 milioni di euro. A rimanere fuori dall'agevolazione erano state le oltre 500 aziende che adesso potranno ripresentare la domanda, grazie ai 13 milioni rimasti inutilizzati. (*GVA*)

COSTRUTTORI EDILI. Incontro tecnico con dirigenti e funzionari incentrato sulla programmazione



SEMINARIO ANCE SU FONDI COMUNITARI

*** Soddisfatto il presidente dei Costruttori Edili Giuseppe Grassia per l'ottimo riscontro che le Pubbliche Amministrazioni hanno mostrato nel far partecipare i loro dirigenti al seminario sulla programmazione dei fondi comunitari svoltosi ieri

presso la sede Ance. «Il dato estremamente positivo - afferma Grassia - è che erano presenti i dirigenti ed i funzionari tecnici non sono dei grandi centri come Ragusa ma anche delle piccole realtà locali come Santa Croce, Giarratana e lo Iacp. (*SM*)

Un beneficio riconosciuto per l'assunzione di "svantaggiati"

Occupazione al Sud, scatta il bonus sconto del 50% sul costo del lavoro

ROMA. Lavoro stabile al Sud, arriva lo sconto. Diventa operativa una delle misure previste dal Salva Italia in favore dell'occupazione. Consente, a chi assume in modo stabile un lavoratore "svantaggiato" di usufruire di uno sconto del 50% del costo del lavoro. È una misura, poi, che consente di attivare 142 milioni in arrivo dal Fondo Sociale Europeo.

A rendere operativa l'agevolazione è l'Agenzia delle Entrate che, dopo che a maggio erano state fissate regole e paletti, ha definito i codici tributo – ma sarebbe meglio chiamarli «codice sconto» – che consentono in concreto di compensare il bonus con le imposte che si devono versare. Il codice è il 3885 e dovrà essere accompagnato anche da un «codice» per indicare la regione che ha concesso il credito d'imposta: per l'Abruzzo, 01; per la Basilicata, 02; per la Calabria, 04; per la Campania, 05; per il Molise, 12; per la Puglia, 14; per la Sardegna,

15; per la Sicilia, 16.

IL LAVORATORE ASSUNTO: Il beneficio è riconosciuto per l'assunzione di un lavoratore "svantaggiato". In pratica: per chi è senza lavoro da almeno sei mesi; chi non possiede un diploma di scuola superiore o professionali; chi ha oltre 50 anni, chi vive solo con una o più persone a carico; i lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna; chi è membro di una minoranza nazionale.

LO SCONTO: Il credito d'imposta spetta nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei dodici mesi successivi all'assunzione per ciascun lavoratore "svantaggiato" e nei ventiquattro mesi successivi all'assunzione per ogni lavoratore "molto svantaggiato". Per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo parziale, il credito spetta in proporzione alle ore prestate rispetto a quelle previste dal contratto nazionale.

COME FUNZIONA: Per usufruire del bonus bisogna fare una domanda alla Regione competente che successivamente comunicherà l'ammissione al bonus, nei limiti delle risorse disponibili stanziare.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione a partire dalla data di comunicazione dell'accoglimento dell'istanza ed entro due anni dalla data di assunzione.

LA DECADENZA: Ci sono anche i paletti per evitare un uso improprio dello sconto. Così si perde il diritto se il numero totale dei dipendenti a tempo indeterminato è inferiore o pari a quello nei 12 mesi precedenti l'assunzione o se i nuovi posti di lavoro non sono conservati per almeno due anni dalle piccole e medie imprese o tre anni dalle altre imprese. Nel caso di indebita fruizione, anche parziale, l'ammontare viene recuperato e scattano sanzioni e interessi. ◀ (g.l.)

ECONOMIA L'assessorato ha destinato altri 13 milioni 7

Credito d'imposta Nuove opportunità per le imprese che vogliono investire

Dal 15 al 25 ottobre le domande, non serve il Durc
Nessuna notizia invece sul pagamento dei creditori

Niccolò Romeo
PALERMO

Dal 15 al 25 ottobre le aziende che avevano presentato nell'anno 2011 istanze per accedere al credito d'imposta per investimenti, previsto dalla legge regionale 11/2009, e che non sono state ammesse per mancanza di fondi, potranno presentare apposita domanda all'Agenzia delle Entrate. Lo prevede il decreto 536 del 14 settembre 2012 dell'assessorato per l'Economia.

Saranno utilizzati circa 13 milioni di euro, fondi residui del 2011, comprensivi di rinunce da parte di aziende o a seguito di provvedimenti di decadenza. Tale somma è destinata alle imprese che inoltreranno domanda, rispettando l'ordine di graduatoria precedentemente acquisito.

L'istanza può essere qualificata come "rinnovata" se in essa viene riproposta la stessa tipologia d'investimento pianificata in occasione della presentazione della richiesta originaria e per un importo non superiore a quello indicato in quest'ultima.

Nell'istanza di rinnovo si terrà conto solo di investimenti collegati a quelli indicati precedentemente.

Le imprese dovranno pianificare l'investimento con riferimento solamente al 1° e al 2° anno, visto che l'investimento agevolabile deve, in ogni caso, essere effettuato entro il 31 dicembre 2013.

Tra le novità non sarà più richiesto alle imprese il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) ma sarà cura degli uffici della Regione richiederlo ai competenti istituti previdenziali.

Altra novità riguarda il certificato camerale antimafia che l'azienda non dovrà più richiedere alla Camera di Commercio, ma potrà essere sostituito con una autocertificazione da produrre agli uffici della Regione.

Mentre si approvano nuove iniziative, sembra essere ignorato il grido di allarme delle imprese sul mancato pagamento da parte della Regione di professionisti e fornitori, i cui crediti non vengono soddisfatti per via della spending review che di fatto ha portato alla chiusura della ragioneria. Sui tempi di riapertura della cassa si sa poco. Da Palermo è stata stata attivata una linea diretta con Roma per pervenire ad un riesame dei tetti massimi di spesa e ottenere delle deroghe sulla base dei nuovi conteggi. Si

sa poco dei risultati e sembra che in settimana dovrebbero esserci novità. Mancano però certezze e all'assessorato Economia bocche cucite se non un generico rinvio alla fine del mese.

L'altro ieri Cisl e Filca siciliane hanno rilanciato l'Sos di Confindustria e Ance. E alle aziende siciliane lanciano un appello per un patto d'azione comune che contribuisca ad alzare un argine contro la drammaticità della crisi e l'indifferenza e l'ignavia della politica.

C'è allarme per il rischio che il sistema produttivo regionale imploda. «In Sicilia la soglia dell'emergenza è stata ormai varcata - si legge in una nota Cisl - a causa della crisi dell'economia che sta uccidendo le aziende sane, sta cancellando posti di lavoro, dà linfa al caporalato e al lavoro nero e favorisce il riemergere di faccendieri collegati in vario modo con vecchie e nuove mafie». Per questo «è necessaria - sottolineano Cisl e Filca - la mobilitazione sociale di sindacati e imprese, per costringere la politica ad affrontare seriamente i nodi della crisi e imporre alle pubbliche amministrazioni di pagare i debiti e di sbloccare appalti e piani per le infrastrutture». ◀

Interessante iniziativa dei costruttori edili **Finanziamenti europei** **l'Ance "forma" gli enti**

Giorgio Antonelli

La programmazione nella stesura dei bilanci, al fine di intercettare le risorse messe a disposizione della Unione europea, è ormai un vero e proprio "imperativo" per ogni ente locale. Solo grazie ai fondi comunitari, in particolare, potranno essere pianificate importanti opere pubbliche, giacché le risorse trasferite da Stato e Regione saranno nel tempo sempre meno cospicue.

Per attingere ai fondi comunitari, però, occorrono dirigenti preparati e competenti. Urge, pertanto, una specifica formazione dei quadri dirigenti dei comuni. In quest'ottica, un apporto fondamentale è venuto dall'iniziativa dell'Associazione nazionale costruttori edili che ha promosso in città un seminario tecnico dall'emblematico titolo: «I finanziamenti europei per le amministrazioni pubbliche e le imprese di costruzione: come strutturare progetti in ambito di trasporti, edilizia e turismo sostenibili», mirato proprio ad elevare le conoscenze degli imprenditori, nonché dei dirigenti e funzionari degli enti locali.

Il simposio si è svolto ieri presso la sede dell'Ance e, non a caso, ha fatto registrare un discreto seguito partecipativo, non solo da parte degli esponenti della categoria produttiva interessata, ma anche da parte proprio della pubblica amministrazione. Ad intervenire sono stati Giulio Guarracino (rappresentante dell'Ance a



Il corso nella sede dell'Ance

Bruxelles per i rapporti comunitari); Giuseppe Pace dell'Università di Ghent; Valentina Russo (esperta dei bandi in ambito efficienza energetica); Antonio Strazzullo (esperto di politiche di coesione e fondi strutturali). In video conferenza, altresì, hanno partecipato Carlotta Berta (Desk Politecnico di Torino-Ance) ed il direttore di Eurocreamercant, Gianluca Coppola.

Alla platea sono state fornite informazioni e documenti che potranno aiutare le amministrazioni ad accelerare nella programmazione e nell'intercettazione delle risorse comunitarie, nell'ambito della molteplicità di strumenti di finanziamento, di progetti e programmi, messi a disposizione da Bruxelles a favore delle attività d'investimento degli enti locali. ◀

Interessata la parte alta della città **Lavori al sollevamento** **in arrivo problemi idrici**

L'impianto di sollevamento idrico del San Leonardo, a servizio della parte alta della città e dei nuovi rioni residenziali, necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria. Per questo, l'infrastruttura non sarà in funzione per almeno un giorno, con possibili disservizi nei quartieri in cui l'acqua viene approvvigionata, proprio grazie alle pompe di sollevamento del San Leonardo.

A renderlo noto è l'ufficio stampa di palazzo dell'Aquila. I lavori, in particolare, saranno

effettuati giovedì 20 settembre ma disagi e disservizi potranno protrarsi anche nelle giornate successive, per cui l'invito è a centellinare l'uso del prezioso liquido, per fare in modo che serbatoi e recipienti non si esauriscano.

Il servizio di distribuzione idrica potrà non essere garantito specie nella zona di Pianetti, Brusce, Beddio, corso Italia, viale Europa, via Paestum, via Psaumida, corso Vittorio Veneto, ma anche a Ragusa centro e le vie collegate. < (g.a.)

SIRACUSA I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il Prefetto

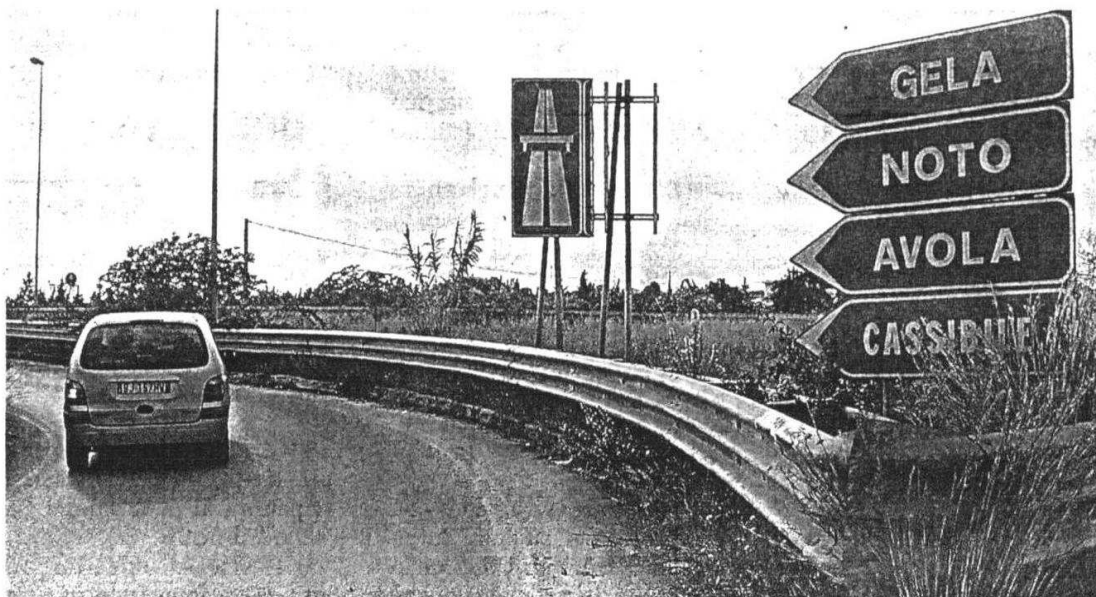
Autostrada per Gela, i sindacati: controlli rigorosi sull'appalto

Tratto Rosolini-Modica, chiesta una verifica sullo stato del finanziamento

SIRACUSA. Il sindacato confederale in campo, anzi... in strada, per innescare tutti i meccanismi necessari alla ripresa dei lavori lungo l'autostrada Siracusa-Gela, che attende la costruzione del lotto da Rosolini a Modica. I segretari generali provinciali di Cgil, Cisl e Uil, ricevuti ieri mattina dal prefetto Renato Franceschelli, hanno proposto la loro ricetta: verifica dello stato del finanziamento e predisposizione di un Accordo quadro per l'ulteriore tratto.

La riunione, richiesta dai segretari subito dopo le anticipazioni sull'approvazione del progetto per altri tre lotti della Siracusa-Gela, è servita a fare il punto della situazione sull'infrastruttura viaria che leggerà ancora di più le province siracusana e ragusana.

«Grande disponibilità, come sempre, da parte del prefetto – hanno sottolineato Paolo Zappulla (Cgil), Paolo Sanzaro (Cisl) e Stefano Munafò (Uil) –. Il protocollo di legalità da noi richiesto per una governance più autorevole del processo di appalto e di realizzazione dei lavori, si farà ricalcando quanto già stipulato, a suo tempo, per il tratto da Catania a Villasmundo. Adesso, – hanno aggiunto – proprio per vigilare su ogni singolo passaggio, verificheremo lo stato del finanziamento e dello stesso progetto. Nulla può essere lasciato disatteso per un'ope-



Il sindacato confederale ha proposto al Prefetto la propria "ricetta" per la Siracusa-Gela



Il prefetto Renato Franceschelli

ra che ha valori molteplici ma convergenti. Gli effetti socio-economici che determinerà il suo completamento per i territori interessati e, naturalmente, lo sfogo occupazionale per un settore, quello edile, in grande sofferenza».

Nel corso dell'incontro il Prefetto ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil si sono soffermati su altre vicende. Al centro della discussione, ciò che sta accadendo nella zona industriale sul fronte metalmeccanico, con particolare riferimento al recente appalto di manutenzione all'interno di Isab; la protesta dei dipendenti del Comune di

Pachino senza stipendio da due mesi ed il prossimo avvio dei lavori per l'adeguamento della Casa circondariale di Cavadonna.

«Lavori per 11 milioni di euro – hanno detto Zappulla, Sanzaro e Munafò – che per oltre un anno e mezzo, a partire dal prossimo mese di novembre, daranno ossigeno all'economia edilizia locale. Grande preoccupazione ed attenzione è stata posta sulle prime due vicende. Storie che riguardano centinaia di famiglie e che il sindacato, anche grazie all'attenzione della Prefettura, intende risolvere al più presto per dare risposte ai diritti dei lavoratori».